



a lezione di *italiano*

SCRIPPS COLLEGE

Dipartimento di Lingua italiana

VOL. 1, N. 1

12 NOV., 2011

Uno spazio per chi ama la lingua e la cultura dell'Italia

"A lezione di italiano" è una newsletter scritta dagli studenti di italiano, dedicata a chi ama la lingua e la cultura del "Bel Paese". Si tratta di un "giornale-scuola" che non ha grandi pretese, se non quella di essere uno spazio dove gli studenti possano scrivere in italiano, esercitandosi con la lingua, ciascuno con le proprie competenze e il proprio stile.



newsletter.

Ringrazio veramente di cuore Christian Gavilanes, Francisco Javier, Karan Saggi, Joanna Hong e Vittoria Mollo per i loro articoli che sono interessanti e molto ben fatti. Congratulazioni! Un ringraziamento particolare va a Electra Chong per il suo originale e creativo lavoro di grafica, e per la sua pazienza. Ringrazio, inoltre, le professoressa del dipartimento di Lingua italiana di Scripps che mi hanno sostenuto nel portare avanti questa idea con il loro entusiasmo.

Un esercizio di scrittura, dunque, ma allo stesso tempo un primo passo verso le dinamiche della produzione giornalistica. Scrivendo gli articoli gli studenti potranno conoscere e applicare la famosa regola delle 5 W, oltre ad avere la possibilità di imparare che editorial staff in Italia è la "redazione"; mentre editor in chief è il "caporedattore".

Gli articoli hanno spesso un breve riassunto in inglese, pensato per chi non conosce la lingua italiana ma è interessato ai contenuti della

Colgo l'occasione per invitare gli studenti di italiano e i membri dell'Italian club a mandare nuovi articoli per il prossimo numero che uscirà prima di Natale, scrivendo alla mia mail dcundro9840@scrippscollege.edu.

Un saluto a tutti. Arrivederci!

Daniela Cundrò

Italian Language Assistant – Scripps College

Il mio ERASMUS in Italia, la mia seconda casa

di Francisco Javier

Miguélez Caveró

Era la fine degli anni ottanta e l'Europa cominciava a intravedere il crollo del comunismo e il principio dell'Unione Europea. Come sostegno a questo nuovo sentimento europeo i presidenti della Repubblica Francese e del governo spagnolo spinsero per la creazione di un programma per rafforzare lo scambio di studenti dentro questo nuovo soggetto politico.

Questo programma è conosciuto come: ERASMUS, acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Student. Si tratta di un programma d'azione europeo per la mobilità degli studenti. Il programma è diventato così conosciuto che tutti gli studenti europei o hanno amici che hanno fatto l'Erasmus o l'hanno fatto in prima persona. Nel mio caso, l'opportunità dell'Erasmus

cont. p. 2

My ERASMUS in Italy by Francisco Javier Miguélez Laveró

It was the end of the eighties and Europe began to expect the collapse of communism and the creation of the European Union. As support for this new European sense, the Presidents of the French Republic and the Spanish government encouraged the creation of a program to strengthen the interchange of students within this modern political subject. This program is known as: Erasmus, an acronym for the European Region Action Scheme for Mobility of University Student. The program has become so well known that all European students either have friends who have done the Erasmus or did it themselves. The Erasmus was an amazing personal experience for me (for almost everybody I should say) and it changed my way of seeing life, and I could say even my life as well. In addition, I made several new and good friends. It was definitely the year of my life, though at the beginning, I had so many problems with the language and the new culture.

ERASMUS: un'esperienza interessante in Italia

da p. 1

fatto in Italia l'ultimo anno della mia laurea magistrale. L'Italia mi sembrava un'ottima scelta: parlavo un po' di italiano e, dopo tutto, in Spagna sempre abbiamo considerato gli italiani (insieme ai portoghesi) il popolo che ci sta più vicino culturalmente. L'università a cui ero destinato è stata l'Università degli Studi di Perugia. Perugia è il capoluogo di una delle regioni centrali dell'Italia: Umbria.

La mia "esperienza erasmus" è cominciata un 25 di settembre con il mio arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino. I primi giorni, non posso negarlo, sono stati difficili. Cercare una stanza, tutte le pratiche burocratiche all'università, una lingua diversa... Non mi sembrava più

che ci fosse una vicinanza culturale tra la Spagna e Italia! Alla fine non sono stato capace di trovare una stanza in un



appartamento con coinquilini italiani, dunque sono andato ad abitare con gli spagnoli che conosco. Grosso sbaglio, ma così ho potuto conoscere quelli che erano

i miei vicini, che sono diventati grandi amici miei.

Dopo un paio di settimane tutto è migliorato. Ho conosciuto tanta gente: italiani, svizzeri, libici, altri spagnoli, ecc. Ci sono state serate e serate e serate; uscire tutti i giorni e non stancarsi mai, la sensazi-

one di essere libero... Ed anche tanti viaggi: San Marino (beh, questo non è Italia!), Venezia, Firenze, Pisa, Cinque Terre, Genova, Roma e così via. Subito mi sono reso conto che quello che stavo vivendo non aveva niente a che vedere con l'immagine che avevo quando sono stato arrivato. A luglio è arrivato il giorno di partire; tutti abbiamo sentito che una parte di noi restava a Perugia. Un anno di ricordi... Sarebbe sempre possibile tornare, ma tutti sappiamo che non sarebbe la stessa cosa. In poche parole, quell'anno mi ha fatto cambiare, diventare più umano, più comprensivo e soprattutto, mi ha dato la possibilità di conoscere altre culture, diversi modi di vedere la vita. Inoltre, ho molti amici da visitare dappertutto e anche loro mi visitano ogni tanto. Posso dire che l'Italia è la mia seconda casa (o la prima), un posto dove mi sento come nel mio Paese. Infatti, adesso quando trovo un italiano mi sento ancora più contento che se avessi trovato uno spagnolo.

Marco Simoncelli: la morte che ha sconvolto l'Italia

di Vittoria Mollo



Marco Simoncelli è un motociclista italiano. È stato campione del mondo della classe 250 nel 2008. Purtroppo è morto pochi giorni fa sul circuito di Sepang durante il Gran Premio della

Malesia. La sua morte ha sconvolto non soltanto l'Italia, ma tutto il mondo. Infatti, egli non soltanto era un personaggio amato da tutti i suoi fan (era particolarmente conosciuto per la sua simpatia e il suo senso dell'umorismo) ma era anche molto giovane: aveva soltanto ventiquattro anni. Simoncelli, conosciuto anche come SuperSic, è nato a Cattolica e da sempre ha vissuto a Coriano. «Sin dall'età di nove anni - ha raccontato il padre in lacrime -, la sua passione per il motociclismo era evidente mentre girava la città con la sua minimoto». Poco

dopo il suo dodicesimo compleanno, Simoncelli era già stato proclamato campione italiano, così come nel 2000, quando gareggiando per il titolo europeo ha conquistato la 2° posizione. All'età di quattordici anni ha partecipato al Trofeo Honda NR e al campionato italiano 125 GP. Tutto questo dimostra che Simone è nato con la passione per la moto e sin da piccolo sembrava avere un promettente futuro nel mondo del motociclismo agonistico. La sua morte, il 23 ottobre, è accaduta durante il suo secondo giro. Dopo aver perso il controllo della sua Honda, nel tentativo di rimanere in sella, ha tagliato la pista trasversalmente, venendo investito dai piloti che lo seguivano: Colin Edwards e Valentino Rossi, i quali non hanno potuto evitarlo. Il suo funerale è stato celebrato il 27 ottobre a Coriano ed è stato trasmesso anche in diretta televisiva. La sua morte rappresenta la perdita di un grande campione e atleta italiano, amato da tutti non soltanto per il suo talento nel mondo dello sport ma anche come persona.

New York City? Ha tanti difetti, ma io la amo lo stesso!

di Joanna Hong

Lo so che la mia risposta cambierà quando andrò in Italia, comunque per ora la mia città preferita è, senza dubbio, New York City. Per tutta la mia vita ho abitato a Los Angeles e volevo trasferirmi, non perché io odio questa città, anzi la amo e l'amerò sempre, perché è e sempre sarà la mia città natale. Ma dopo la mia prima visita a New York City nel liceo, mi sono innamorata della città. New York City è la mia preferita perché è semplicemente diversa da Los Angeles per tante cose, ed io potrei volere solo qualcosa diversa. Secondo me, ma probabilmente secondo tutti, New York City è una delle città più affollate e vivaci del mondo. A molte persone non piace New

York City proprio perché è troppo affollata. E posso capirlo: ci sono molti tassisti pazzi, gli edifici sono troppo vicini l'uno all'altro, l'aria può avere l'odore cattivo dalla spazzatura e ci sono troppe persone. E non possiamo dimenticare il costo della vita a New York City. Vedo questo e capisco, ma l'amo

My favorite city: NYC

by Joanna Hong

If I had to choose a favorite city, it would be New York City, and so this article is just briefly about why. I have not been to Italy yet, and my answer might possibly change after I come back from Italy next year, but as for now I have great love for NYC. Born and raised in Los Angeles, I am an Angeleno; however, I would love to live in NYC because of its lively bustle, its city lights, its metropolitan dirtiness, and its freezing cold. I know a lot of people who have come from NYC to LA because of the weather and other reasons, but I guess I have always wanted to go east. Do I want what I do not have? I love the tall buildings, the museums, the history, the diversity, the craziness, the serenity, the food, but if there is one thing I do not love, it is the cost of rent. With all that said, I love NYC—and if I can find more Italians to talk to while over there, that would be something.

ancora. Credo che in ogni città c'è il bene e male, e solo scelgo di amare New York City senza badare ai suoi difetti.

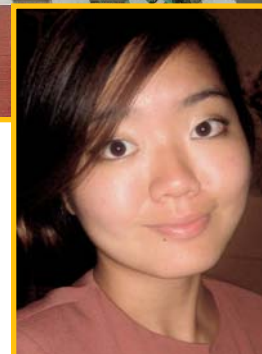
Allora, perché esattamente mi piace questa metropoli? Mi piace perché posso sempre trovare qualcosa da fare e esplorare qualcosa di nuovo. New York City ha del cibo ottimo e a paragone di Los Angeles, penso che ci sia più varietà di ogni cosa.

Non so esattamente se New York City ha più gente di Los Angeles ma sembra che New York City sia generalmente più vivace. In particolare, io adoro i musei dell'arte a New York City perché

hanno più storia dei musei di Los Angeles, e anche il clima di New York

City è più classico. In generale, io sempre amato l'atmosfera della costa est negli Stati Uniti, con le sue stagioni. Ma non ho mai vissuto a New York City con la neve per 5 mesi, allora so che quando mi trasferirò in quella città adattarmi sarà difficile! Conosco tante persone che si sono trasferite a Los Angeles a causa del tempo da New York City o da altre città, ma forse io sono strana! Comunque forse non è troppo strano se una persona da Los Angeles si

cont. p 4



Impariamo a “Essere Verdi” per l'ambiente anche fuori casa!

di Karan Saggi



“Non buttare la spazzatura in casa!”, una madre urla alla bambina. Ma, quando la bambina butta la spazzatura in strada, la madre non dice niente. Perché? La ragione è che nessuno si preoccupa per l'ambiente. Tutti si preoccupano di riordinare la loro casa, e non di riordinare la loro comunità. È importante per noi capire che dobbiamo difendere il nostro ambiente! Non dobbiamo rovinare la nostra comunità e dobbiamo trovare modi per rispettare l'ambiente. C'è già abbastanza

inquinamento nel mondo e noi dobbiamo smettere di inquinare ancora. Invece di sprecare, dobbiamo riciclare. Per esempio, usare meno acqua, carta, plastica e riciclare tutto. E piantare gli alberi. È importante amare il nostro mondo e preservarlo dall'inquinamento. Il nostro mondo deve essere pulito, così, quando andiamo fuori da casa, possiamo dire: “Quello che mi circonda è im-peccabile e bello!”.



trovare modi per rispettare l'ambiente. C'è già abbastanza

N.Y.C.

da p. 3

trasferisce a New York City e qualcuno da New York City si trasferisce a Los Angeles. Personalmente, io amo gli edifici della città, e il fatto che non devo usare oppure guidare una macchina se vivo a New York City mi sembra una cosa ottima. Poi, una cosa che mi ha sempre infastidito è che non ho mai sperimentato un Natale "bianco" nella mia città. Forse queste ragioni non sono troppo convincenti, ma sono vere comunque! Realisticamente, se volessi abitare a New York City, so che dovrei avere un lavoro solido e una forte mentalità...ma potrei parlare più spesso con italiani!

Un karaoke diverso...internazionale!



Alcune foto del karaoke internazionale che si è tenuto a Pomona lo scorso 20 ottobre. Gli studenti hanno cantato "Nel blu dipinto di blu (Volare)" e "Sarà perché ti amo", e sono stati bravissimi! Aspettiamo il prossimo karaoke, che si terrà in Primavera!

Allo stadio uno sconosciuto diventa il tuo migliore amico

di Christian Gavilanes

Quando penso all'Italia penso al calcio: oggi è il mio sport preferito, ma non è stato sempre così. Da piccolo mio padre mi forzava a giocare in una squadra del mio quartiere.



Il calcio mi è cominciato a piacere da quando mio padre mi ha portato allo stadio per la prima volta. Dopo quella volta, giocavo a calcio tutti i giorni a scuola o nel mio quartiere con i miei amici; ora non gioco molto a calcio ma lo guardo ogni volta che le mie squadre preferite giocano in qualsiasi partita in Ecuador (Liga de Quito), Argentina (San Lorenzo), Inghilterra (Manchester United), Italia (Inter) o Spagna (Barcelona). Rispetto agli altri sport, penso che il calcio sia il più emozionante perché ogni partita dura 90 minuti, e questi minuti sono spesso tutti intensissimi. Secondo me durante la partita non credo che i tifosi si annoino mentre guardano la partita alla tv. Non mi pare che un tifoso del calcio possa alzarsi prima dell'intervallo. Questo è semplicemente quando lo guardiamo in TV. Allora, se noi siamo così felici di fronte alla TV, immaginate cosa succede quando andiamo allo stadio.

Se la partita è importante, credo che tante volte non dormiamo la notte prima perché stiamo nervosi. È possibile che la gente cominci a cantare prima di arrivare allo stadio e quando sono proprio là tutti impazziscono. La partita diventa proprio una festa; saltiamo, balliamo, gridiamo e se la nostra squadra perde, a volte piangiamo. Sebbene non conosciamo le persone che stanno intorno a noi, loro diventano i nostri migliori amici durante il tempo che dura la partita.

Se mio fratello è fanatico della squadra avversaria, lui andrà con i suoi amici e, anche se lo ami, è possibile che quel giorno lui diventi il mio nemico giurato. Insomma, non credo che un altro sport porti quel grado di passione.

My passion for soccer

by Christian Gavilanes

When I was a child, I did not use to like soccer, my father used to make me play in my neighborhood's team. However, everything changed the first time he took me to the stadium; I would play soccer every day, all the time: at school, in my neighborhood, everywhere. Now I watch soccer any chance I get; it does not matter who plays or where, I watch my country's matches or international matches as well. It is amazing to feel the excitement when you watch a game on TV. This becomes worse when we actually go to the stadium; some of us cannot really sleep the night before. Once there we sing, we scream, we hug strangers if our team scores; we simply go crazy. If you have friends or family on the opposing team, for that day, they also become "the enemy."